



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **391** del **05/12/2020**

Oggetto: **Ordine del giorno in merito al "Progetto Lavoro Sicuro".**

Adunanza ordinaria del 05/12/2020 ore 09:00 seduta pubblica.

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti dichiara aperta la seduta alle ore 9,17.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 32 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	S	-	Bartolozzi Elena	S	-
Belgiorno Claudio	S	-	Betti Eva	S	-
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	S	-	Curcio Marco	S	-
Facchi Antonio Nelson	S	-	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	S	-
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	S	-
Lafranceschina Mirko	S	-	Lin Teresa	S	-
Longobardi Claudia	S	-	Maioriello Carmine	S	-
Mugnaioni Sandra	S	-	Norcia Silvia	S	-
Ovattoni Patrizia	S	-	Romei Enrico	S	-
Rosati Matilde Maria	S	-	Sapia Marco	S	-
Sbolgi Giacomo	S	-	Sciumbata Rosanna	S	-
Soldi Leonardo	S	-	Spada Daniele	S	-
Stanasel George Claudiu	S	-	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti , con l'assistenza del Vice Segretario Generale Giovanni Ducceschi.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :

Biancalani Luigi, Leoni Flora, Mangani Simone, Santi Ilaria, Squitieri Benedetta



Oggetto: **Ordine del giorno in merito al "Progetto Lavoro Sicuro".**

Il Consiglio Comunale

Premesso che

il 1° dicembre 2013 sette operai di origine cinese, cinque uomini e due donne, morivano nel luogo di lavoro a causa di un incendio divampato nella confezione Teresa Moda;

un mese più tardi, su una accelerazione di progetti in fase di studio, per volontà della Regione Toscana, nacque il "Progetto Lavoro Sicuro": un piano, a cui l'Amministrazione Comunale partecipa attivamente con i Nuclei Speciali della Polizia Municipale, che ha l'obiettivo di combattere l'illegalità nelle aziende attraverso ispezioni congiunte sulla sicurezza sui luoghi di lavoro all'interno delle aziende del distretto tessile e moda di Prato, in sinergia con la Prefettura, le forze dell'ordine, Arpat, ITL e altri soggetti competenti;

la stesura del "Progetto Lavoro Sicuro" coinvolse, nelle varie fasi della sua genesi, le parti sociali interessate, tra cui sindacati, rappresentanze di categoria, ordini professionali con un grande sforzo concertativo e comunicativo;

più della metà dei controlli effettuati nell'area ASL Toscana Centro attraverso il "Progetto Lavoro Sicuro", che si attestano a oltre 13.000 ispezioni dal 2014 al 31/12/2019, ha interessato il distretto tessile e moda di Prato;

il "Progetto Lavoro Sicuro" è stato indicato dalla Regione Toscana come esempio virtuoso da estendere anche ad altri settori e territori;

il "Progetto Lavoro Sicuro" scadrà il 31 dicembre 2020.

Tenuto presente che

le aziende presenti a Prato sono circa 28.000, per un totale di quasi 100.000 lavoratori, di cui oltre 40.000 operano nel settore manifatturiero;

sul territorio pratese, da anni, migliaia di imprese del manifatturiero, del trasporto e della logistica, del terziario e dell'agroalimentare operano al di fuori di regole e normative, e costituiscono un sistema di illegalità e di sfruttamento lavorativo;

il "Progetto Lavoro Sicuro" ha migliorato i livelli di sicurezza e impedito il pernottamento nei capannoni, eppure questo approccio, pur rafforzato negli ultimi tempi, per le dimensioni del fenomeno e per ovvie ragioni di competenza, non ha cambiato il modello produttivo del sistema illegale, costituito da aziende di Pronto Moda che commissionano il lavoro a terzi (tintorie, stamperie e laboratori di confezione) i quali sfruttano personale parzialmente o completamente in nero;

è importante sottolineare la presenza di numerose aziende di Pronto Moda che non solo agiscono rispettando ogni norma, ma si impegnano a promuovere la legalità nel loro settore di appartenenza, anche attraverso l'adesione alle associazioni di categoria;

è interesse dell'Amministrazione Comunale che il "Progetto Lavoro Sicuro" sia rinnovato e

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



proseguo negli anni a venire poiché strumento utile sia al controllo della sicurezza sui luoghi di lavoro, sia all'emersione di casi di sfruttamento lavorativo;

attraverso il voto favorevole dell'Atto n. 45 del 22/02/2020 il Consiglio Comunale di Prato, riconoscendo l'importanza del "Progetto Lavoro Sicuro" ha impegnato il Sindaco e la Giunta a promuovere o potenziare politiche che favoriscano l'emersione dei casi di sfruttamento, tutelino i lavoratori sfruttati e garantiscano la piena applicazione delle leggi contro lo sfruttamento lavorativo, il caporalato e sulla responsabilità solidale;

attraverso il voto favorevole del medesimo Atto il Consiglio Comunale di Prato ha assunto il Protocollo firmato dalle parti sociali il 1 marzo 2017 ove, oltre all'auspicio che le azioni del "Progetto Lavoro Sicuro" divengano strutturali, si chiede che sia affiancata un'attività di controlli interforze, mirate in particolare alle aziende di tintoria, stamperia e nobilitazione del tessuto e del capo finito, sui rapporti di lavoro da esse attivati e alle conseguenti questioni retributive, contributive e fiscali, così da colpire il sistema illegale nel distretto;

all'interno del servizio Immigrazione e Cittadinanza, è stato istituito il servizio di consulenza e informazione in materia di tratta e sfruttamento lavorativo;

molti lavoratori e lavoratrici in condizioni di sfruttamento, pur in presenza di alcuni strumenti giuridici e di alcune reti di protezione, quale a titolo di esempio lo Sportello SATIS (Sistema Antitrattra Toscana Interventi Sociali), optano per non denunciare per la paura di perdere il proprio posto di lavoro e la fonte di sostentamento per se stessi e per le famiglie del paese d'origine e, per i possessori del permesso di soggiorno, il diritto al rinnovo dello stesso.

il 27 aprile 2018 è stato firmato dal Comune di Prato, alla presenza dei firmatari del Protocollo, il Piano di intesa tra Prefetto, tutti i Comuni della Provincia, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Inail e Ispettorato del lavoro, per l'analisi preventiva sui soggetti da controllare;

il 4 maggio 2018 fu firmato il Protocollo d'Intesa in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di sfruttamento lavorativo e di tutela delle vittime tra Comune di Prato e Procura della Repubblica, col quale i due soggetti si impegnano a prevenire la diffusione di gravi casi di sfruttamento lavorativo e di incidenti sul luogo di lavoro che coinvolgono imprese e cittadini stranieri;

il 13 luglio 2020 è stato firmato un ulteriore protocollo dal Procuratore della Repubblica di Prato, Giuseppe Nicolosi, dal sostituto Lorenzo Gestri nella sua qualità di coordinatore del gruppo Sicurezza del lavoro, dai vertici territoriali di Cgil, Cisl e Uil e di Filctem, Femca e Uiltec, in cui viene riconosciuto il permesso di soggiorno per questioni di giustizia alle lavoratrici e ai lavoratori irregolari che denunciano casi di sfruttamento lavorativo, aggiungendo così un altro strumento per l'emersione di azioni illegali nel distretto;

nell'occasione lo stesso Nicolosi ha auspicato il rinnovo del "Progetto Lavoro Sicuro" e le OO. SS. hanno ribadito la richiesta dell'ampliamento del Progetto al contrasto allo sfruttamento lavorativo;

il 10 novembre 2020 è stato firmato un altro protocollo tra la Procura della Repubblica e la ASL Toscana Centro per rinnovare l'impegno a contrastare fenomeni di insicurezza nei luoghi di lavoro.

Vista la proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Marco Biagioni, Marco Sapia, Giannetto Fanelli, Matilde Rosati, Tassi Paola, Tinagli Lorenzo, Faltoni Monia, Longobardi Claudia, Guerrini Martina, Bartolozzi Elena, Marco Wong, Sandra Mugnaioni, Enrico Romei;



(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sulla proposta di ordine del giorno presentata, che ottiene il seguente esito:

Presenti 32

Favorevoli 22 Alberti, Bartolozzi, Biagioni, Calussi, Facchi, Faltoni, Fanelli, Guerrini, Longobardi, Mugnaioni, Norcia, Rosati, Sapia, Tassi, Tinagli, Lin, Sbolgi, Sciumbata, Wong, Romei, La Vita, Maioriello

Astenuti 10 Belgiorno, Betti, Curcio, Lafranceschina, Ovattoni, Soldi, Stanasel, Garnier, Cocci, Spada

APPROVATO

Impegna il Sindaco e la Giunta

a richiedere al Presidente della Regione Toscana il rinnovo del “Progetto Lavoro Sicuro” e l’impegno a rendere strutturale tale piano, mantenendo l’approccio di coinvolgimento delle parti sociali, allo scopo di favorirne una evoluzione che tenga in considerazione i cambiamenti verificatisi nel corso degli anni nel nostro territorio;

a richiedere al Presidente della Regione Toscana che l’oggetto del “Progetto Lavoro Sicuro” sia allargato a tutti i settori economici del territorio (con particolare attenzione per il settore edile), così che la sicurezza nei luoghi di lavoro diventi un requisito competitivo delle aziende toscane;

a concorrere, insieme alle OO. SS. e a tutti i soggetti coinvolti per competenza, affinché si realizzi un “Progetto Antisfruttamento” che si affianchi al “Progetto Lavoro Sicuro” con lo scopo specifico di contrastare e sconfiggere lo sfruttamento lavorativo nel territorio pratese;

a predisporre, in collegamento all’impegnativa soprastante, l’unità dei Protocolli firmati dalla Procura della Repubblica con i vari soggetti del territorio sugli strumenti di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di tutela delle lavoratrici e i lavoratori coinvolti;

a coinvolgere, oltre ai soggetti sopra citati, anche la Rete delle Professioni sulle politiche in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e sfruttamento lavorativo;

ad attivarsi presso il Prefetto per l’attuazione e l’utilizzo del Piano di intesa sottoscritto il 27 aprile 2018;

a richiedere alla Regione Toscana che sia predisposto un piano di risorse per progetti volti a proteggere, supportare e sostenere le lavoratrici e i lavoratori sfruttati e le loro famiglie nel percorso di uscita dalla condizione di bisogno, con particolare attenzione alle politiche di inclusione, di formazione e del lavoro;

a promuovere, di concerto con gli altri Comuni della Provincia, con la Regione Toscana e con tutti gli enti dello Stato preposti, politiche tese a rimuovere quegli ostacoli, di carattere tecnico-amministrativo e sociale, che oggi non consentono a molti lavoratori e lavoratrici di



far emergere le proprie condizioni di sfruttamento e a promuovere azioni che rendano realmente vantaggioso denunciare la propria condizione di sfruttamento sul lavoro;

a rendere soprattutto effettiva l'assistenza non solo e non tanto legale, quanto più di un supporto concreto e tempestivo nella ricerca e ricollocamento in un nuovo posto di lavoro, il che costituisce il pressoché unico e vero incentivo per i lavoratori a denunciare siffatte situazioni che, pur illegali, costituiscono la loro unica fonte di reddito e di sostentamento della famiglia;

a potenziare lo sportello comunale per la denuncia dello sfruttamento lavorativo, alla luce del protocollo firmato prima tra Procura e Comune di Prato e poi tra Procura e Sindacati, anche attraverso una campagna rivolta alla popolazione straniera che informi sulle tutele dedicate a chi denuncia fenomeni di sfruttamento lavorativo;

a promuovere, di concerto con gli altri Comuni della Provincia e con gli enti di ogni livello, la proposta della Cgil Prato e sostenuta dalle altre OO. SS., che chieda che le 26 abitazioni recentemente confiscate alle mafie sul territorio provinciale siano messe a disposizione dei lavoratori vittime di sfruttamento e delle loro famiglie e che le 6 aziende confiscate siano luogo dove poter dare loro un lavoro dignitoso;

a proseguire l'attuazione degli impegni assunti con l'Atto n. 45 del 22/02/2020 del Consiglio Comunale di Prato.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Vice Segretario Generale Giovanni Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti
Ducceschi

Firmato da:

ALBERTI GABRIELE

codice fiscale LBRGRL78T02G999J

num.serie: 17367693086387135809576657519376300740

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 30/07/2019 al 30/07/2022

DUCCESCHI GIOVANNI

codice fiscale DCCGNN58L17G713X

num.serie: 12113225654669190720175660303498842

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 12/12/2018 al 12/12/2021